

così la vecchia come la nuova, essendo il mare tanto grande a comparatione delle lagune et essendo l'acqua materia grave e labile, e che il suo proposito è d'apparizarsi e livellarsi empiendo le basse, sicchè ogni cosa sia aparizata in termine delle sei hore, che cresce, perchè esso, fatto il suo crescente, si ferma per mezza hora e non fa motto alcuno. Et in questo tempo è necessario che la laguna si aparezzi con il mare et che stagi ancora lei senza motto per detta mezz' hora ; che essa non starebbe senza motto, se non fosse aparizata con il mare. Sicchè è cosa impossibile che la laguna non se aparezzi alla altezza del mare, et sia essa granda o picciola. Se è picciola, se empie e vuota con pocho fondo e corso, et se è granda, con gran corso e fondo. Ma per levare ogni oppositione et oppinione non buona, dico che si debbi serare S. Rasmò et dove vi è men fondo ; serarlo legiermente et non come se si volesse ritornare il litto, come era, et a stroparlo così vi andarà pocha spesa et tempo, et, stropato, in due giorni si vedrà se farà utile o danno et, faccendo danno, se distroparà. Et io esser voglio obligato a pagar la spesa fatta, et così il Dominio non harà havuto danno per tal spesa. Et facendo utile, come farà, ne harà utile estremo, e poi si stroparà, sicchè non possa esser più rotto dal mare.

A tergo: Ultima scrittura del Cornaro al Sabbatino.

(VENEZIA, ARCHIVIO DI STATO, Savi ed esecutori alle acque, f. 120, p. 118).

30

PORTO DI VENEZIA

1559. 27 MARZO.

Il Porto di Venetia, ditto di San Nicolò, è ridotto in tal termine, che altri che navilij di pocha portata non poleno navicar per quello, e, desiderandosi di farlo navigabile, di modo che per esso possino entrar et uscir ogni qualità di nave e navilij, sì grandi come piccoli, sì como fano per il porto de Malamocho, da molti sono aricordati varij e diversi remedij. E perchè la provisione, che si facesse, non si puol far se non con gran spesa, e, quando non reuscisse, sarebbe gietata via, io, che veramente desidero che quel, che si farà, sortisca nell' effetto desiderato, odendo diversi opinioni, et a me parendo che siano mal intese, perchè non considerano (e forse perchè non lo sano) le cose, che sono da considerar, ho voluto far questa fatica, non tanto, per dir l'opinion mia, ma per narrar anco le difficoltà, che li ritrovo, narrando il sito del porto, le provisioni fatte in diversi tempi, e poner in consideration molte cose, le quai da niuno vengono considerate. Il che pensandovi sopra et intendendole, forse si cangerano di opinioni. E però dico:

Al presente esso porto è situato a questo muodo. Prima, la apertura, che è tra il Castel vechio e il novo, è de larghezza de passa 100 in circa con profondità de passa*** de fondo, tra l'una e l'altra riva. E perchè il loco, dove s'è fatta la fortezza nuova, era conzonto con uno lito debelle, che è solamente de palli, sassi e fango, il qual score fino al porto di San Rasmò, in longezza de passa 1000 in circa, ditto anticamente la garzina, al presente essa fortezza, ditto Castel nuovo è stata separata dal ditto lido e posto in isola, con un canaletto de p° 80 in circa. Et in capo di essa garzina è stata fatta una pallata, che va fuori in mare, e tiene il nome di esso